

Allegato 2.2.

SOGGETTO RICHIEDENTE

Cps società cooperativa sociale – Centro di Solidarietà di Reggio Emilia -

TITOLO PROGETTO

Siamo Pari

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Riteniamo che la nostra proposta sia perfettamente in linea con la L.R. 28 luglio 2008, n.14 rispecchiando gli obiettivi e i principi guida per le politiche giovanili presenti in quel documento.

Ma anche con il “Rapporto sociale sulle giovani generazioni” del 2009 dove si indicano gli obiettivi: “Consolidare, qualificare e sviluppare i Centri di aggregazione giovanile in una logica di sistema e di rete, sul piano istituzionale, conoscitivo, formativo, della comunicazione e del monitoraggio degli interventi.

L’immagine degli adolescenti italiani (e non) è sempre più legata a stereotipi di disagio, ribellione e apatia. Sussistono certamente motivi culturali che rendono tale transito particolarmente critico: la cultura occidentale è imperniata su meccanismi consumistici, dilagano fenomeni, che oramai potremmo definire di costume, quali l’abuso di alcolici o altre sostanze stupefacenti e si è fatta strada una sessualità sempre più simile ad un’ulteriore forma di consumo. D’altra parte come attestano molte voci del panorama pedagogico e sociologico è in atto da almeno trent’anni un’evoluzione culturale che ha, nella perdita del codice paterno e normativo e nell’indebolimento delle reti territoriali, due motivi dirimenti: caratteristiche che tendono ad acuire le fragilità dei ragazzi di oggi mantenendoli al riparo dalle prove e dalle responsabilità della vita adulta.

Si potrebbe dire che, da un lato attraversare la giovinezza e farsi uomo e donna, oggi, appare più complesso che un tempo, ma non sarebbe corretto, in virtù di tale constatazione, negare a questa età quelle risorse che le sono proprie: la sete di senso e l’attrazione per “l’altro”.

Per queste ragioni il progetto guarda agli adolescenti di oggi, e non potrebbe essere diversamente, come la possibilità di futuro e, per le stesse ragioni, intende implementare le loro abilità di sostegno reciproco e collaborazione.

La Provincia di Reggio Emilia pur ricca di radicate forme di solidarietà e attenzione al bene comune, non sfugge purtroppo dal dover affrontare le sfide proprie di altri territori, magari più ampi e metropolitani ma ha dalla sua una storia di attivazione di risorse pubbliche e private in grado di entrare in campo rapidamente e spesso con efficacia laddove ci sia bisogno di invertire processi di esclusione o abbandono.

Cps - cooperativa di prevenzione sociale - e il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia-Onlus, i cui curriculum operativi qui non sintetizziamo per brevità e perché crediamo assai conosciuti essendo partner consolidati degli enti locali, dei Sert, dei luoghi di aggregazione formali e informali, hanno maturato importanti competenze nella formazione-informazione legate a temi educativi e sulla prevenzione trattamento delle dipendenze.

Soprattutto hanno sempre agito cercando di mettere in campo strumenti adattati ai contesti, alle persone, ai bisogni, accostando i ragazzi e le ragazze con approcci relazionali non invasivi ma capaci di creare condizioni perché si stabiliscano legami basati sulla fiducia.

A questo scopo è necessario coinvolgere il contesto dei giovani: famiglie, scuola, educatori formali e informali e, soprattutto, si prova a "lasciare il segno" delle proprie attività proponendo modalità di auto aiuto che possano proseguire nel tempo, dopo e oltre i pacchetti formativi o clinici con cui principalmente si affrontano in un primo tempo le richieste di aiuto e intervento.

Il progetto Siamo Pari ha precisamente l'intento di lasciare ai territori su cui si svilupperà, l'eredità di gruppi di auto aiuto tra pari, informali, nei quali gli adolescenti potranno trovare un luogo in cui confrontarsi sulle proprie gioie e i propri dolori, connaturati all'età ma anche al senso di impotenza che la crisi sta seminando.

Abbiamo individuato quali luoghi da cui partire alcuni oratori e parrocchie, dislocati in diversi punti cardinali della provincia, perché in tali sedi abbiamo già avuto modo di operare e sappiamo come sia sicuramente possibile trovare giovanissimi aggregati in spazi dotati di una forte tensione educativa.

In questi ambienti siamo certi di poter trovare le condizioni per sviluppare ulteriormente la filosofia e i metodi dell'auto aiuto.

Ci auguriamo che gli esiti del progetto, se valutati positivamente, potranno poi in futuro estendersi ad altri punti di aggregazione nella convinzione che l'auto aiuto possa essere di grande utilità come modalità di empowerment che, tra l'altro, ha il vantaggio dei costi contenuti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto si prefigge di creare occasioni in cui accogliere i vissuti di ragazze e ragazzi adolescenti con l'intento di

consentire l'espressione, in primo luogo tra pari, dei disagi connaturati all'età e al contempo delle manifestazioni di creatività e gioia di vivere frequentemente senza voce.

L'esito atteso, dopo la realizzazione di attività di sensibilizzazione e formazione per i ragazzi degli oratori presenti nelle zone indicate, è la creazione di gruppi di auto aiuto stabili, condotti direttamente dai ragazzi o facilitati da educatori, che permettano ai giovani di confrontarsi costantemente sui temi a loro più cari relativi ai vissuti più sentiti dell'età come la relazione tra pari e gli adulti; la fatica e il piacere del crescere; il rapporto con le dipendenze; l'affettività e la sessualità; il rapporto con la scuola e l'orientamento al progetto di vita e al lavoro.

Le attività si innestano su esperienze pregresse pluriennali. CPS e Ceis sono due tra i maggiori referenti della provincia di Reggio Emilia per ciò che attiene alle tecniche di auto-aiuto educativo. Il modello, mutuato da Alcolisti anonimi, è stato ripensato e sperimentato in riferimento alle "normali" fatiche del crescere. La possibilità di essere risorsa per l'altro e, al contempo, di ricevere un sostegno personale si è rivelata una formula particolarmente idonea per gli adolescenti. Riguardo a CPS, negli anni ha preso piede una consuetudine virtuosa per cui i ragazzi che finivano il proprio percorso sceglievano di contribuire in qualità di "facilitatori" alle attività di gruppo dei ragazzi più giovani. Per queste ragioni, connesse ai meccanismi di auto-implementazione e per alcune sperimentazioni già avvenute in alcune parrocchie coinvolte nel progetto si è pensato alla possibilità di innestare tale modello sul tessuto territoriale.

Il progetto introduce, come innovazione che sviluppa le sperimentate azioni di formazione-educazione sinteticamente riportate prima, soprattutto l'obiettivo di creare gruppi di auto aiuto tra ragazzi in grado di funzionare anche oltre la conclusione delle attività finanziate e con l'accompagnamento presente, ma non intrusivo, degli adulti. Si tratta di una forma di peer education che, nello specifico, cerca di calibrare e mutuare esperienze di auto aiuto solitamente riservate agli adulti (un riferimento per quanto evidentemente non perfettamente coincidente può essere individuato nelle pratiche degli ala-teen).

Inoltre ci si prenderà cura di fornire competenze tali da mettere i ragazzi in condizione di affrontare problematiche legate alle loro esperienze di vita a 360°: non solo i dolori e le difficoltà del crescere ma anche temi più in generale legati al progetto di vita come la fatica nell'affrontare la scuola o le idee per il proprio futuro lavorativo.

Gli interventi avverranno su una dimensione territoriale vasta, capace di rappresentare l'intera estensione della Provincia (zona ceramiche, alta e bassa val d'Enza, bassa reggiana e città) e la garanzia di un intervento di rete concreto sarà fornita dall'esistenza per tutto il periodo e da rendere stabile anche per il futuro, che farà incontrare periodicamente i referenti territoriali degli oratori con i coordinatori del progetto.

In pratica quindi si realizzeranno le seguenti azioni, replicate territorio per territorio:

1) creazione di una cabina di regia coordinata dal responsabile del progetto e in cui saranno rappresentati i referenti di ciascun territorio. La cabina si incontrerà quattro volte nel corso dell'annualità lavorativa per impostare il lavoro, monitorarlo e rivederlo, realizzare un bilancio conclusivo e impostare il proseguimento delle azioni

2) su ciascun territorio il progetto verrà presentato, in incontri separati, a: familiari, educatori, ragazzi beneficiari
(12 x 3 x 5 territori = 180 h) a cura del coordinatore di progetto

3) serie di incontri rivolti a educatori.
(10x 3x5=150 h)

Nella prima parte gli incontri avranno lo scopo di inquadrare le problematiche giovanili come emerse negli ultimi anni dalle numerose attività realizzate da Cps e Ceis con i giovani nei diversi ambiti di vita (scuola, famiglia, luoghi di aggregazione). Si riporteranno e discuterà quindi su quanto esperienzialmente ricavato dall'incontro concreto con i ragazzi più che a lezioni simil cattedratiche.

Gli ultimi due incontri serviranno a comprendere in modo chiaro e applicabile lo spirito e le modalità d'azione dell'auto aiuto come forma evoluta di peer education. In questo si potrà contare sulla trentennale esperienza del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia che con questa forma di intervento ha seguito migliaia di famiglie e persone in difficoltà, specie affette da dipendenze.

4) serie di incontri rivolti a ragazzi.
(10x 3x5=150 h)

Per i ragazzi beneficiari l'approdo sarà, lo sviluppo di competenze per l'autogestione di gruppi di auto aiuto tra pari.

Si arriverà a questo impiegando tutti e cinque gli incontri applicando direttamente la metodologia che nel quinto e ultimo verrà poi ripresa e riletta: si chiederà al gruppo stesso in ciascun territorio di individuare tematiche sentite come molto pregnanti e urgenti da trattare insieme su aspetti della fatica e del piacere nell'essere giovani (come figli, studenti, amici, partner...)

5) sperimentazione di gruppi di auto aiuto.

In ciascun territorio il formatore esperto in auto aiuto, affiancato da un educatore che avrà partecipato al corso specifico, affiancherà i ragazzi in tre gruppi di auto aiuto autogestiti, aiutando poi i partecipanti a rileggere l'accaduto e affinare la tecnica.

6) incontro di restituzione con gli adulti (educatori e familiari) e presentazione della sperimentazione dei gruppi.

La valutazione dei risultati sarà realizzata intendola come monitoraggio costante delle azioni tanto dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Si terrà memoria degli incontri di formazione mediante verbali e registrazione degli accessi e ogni incontro prevederà un feedback conclusivo. A termine formazione verrà somministrato anche un questionario di soddisfazione.

Per i gruppi di auto aiuto, allo stesso modo, il conduttore avrà il compito di registrare accessi e stendere un verbale.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Oratori e parrocchie dislocati su tutti i distretti della provincia:

Parrocchia di S. Antonino martire a Quattro Castella,

Oratorio San Giovanni Bosco a Castellarano,

Parrocchia e oratorio di Santo Stefano a Poviglio,

Parrocchia di Santa Maria della neve a Gualtieri,

Parrocchia di San Prospero Strinati a Reggio Emilia

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

A fine progetto, si prevede che abbiano frequentato in totale,mediamente:

80 genitori/famigliari,

40 educatori,

100 ragazzi

In ciascuno dei cinque oratori e parrocchie coinvolti ci attendiamo che a fine progetto sia attivo e in grado di proseguire autonomamente ad incontrarsi, un gruppo di auto aiuto tra pari a cui partecipino mediamente tra i 10 e i 15 ragazzi.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Giugno 2014

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La valutazione dei risultati sarà realizzata intendola come monitoraggio costante delle azioni tanto dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Si terrà memoria degli incontri di formazione mediante verbali e registrazione degli accessi e ogni incontro prevederà un feedback conclusivo . A termine formazione verrà somministrato anche un questionario di soddisfazione.

Per i gruppi di auto aiuto ,allo stesso modo, il conduttore avrà il compito di registrare accessi e stendere un verbale

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 12.500 (Personale, educatori, formatori, coordinatore progetto)

Euro 1.500 (Monitoraggio)

Euro 1.000 (Materiale di consumo)

Euro 1.000 (Rimborsi chilometri)

Euro 16.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8.000

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 5.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus Euro 3.000

TOTALE Euro € 8000